



Un saluto, un grazie e un benvenuto a quanti saranno con noi per trascorrere un periodo di riposo, di vacanza, di svago.

Quando l'estate ci lascerà, consegnandoci ancora una volta ai nostri impegni e alle nostre fatiche, ripartiremo con più lena, vigore e forza.

Le preoccupazioni ordinarie e quelle straordinarie -si pensi alla pesantezza con cui abbiamo vissuto le restrizioni dovute all'emergenza Covid - è necessario tenerle lontane per un po'dalla mente, quasi diluirle in questi giorni e momenti di sano riposo.

Gesù stesso invita i suoi a riposarsi: «Venite in disparte e riposatevi un po'» (Mc 6, 31).

Ma cosa s'intende per sano riposo?

Un riposo che resta fedele e operoso verso quanti ci stanno accanto. Non è certo un estraniarsi, un fuggire, ma piuttosto un fermarsi per riflettere, cercare di capire e così recuperare quanto e quanti nella frenesia delle occupazioni e preoccupazioni abbiamo frainteso, equivocato, se non addirittura ignorato.

Un fermarsi perché l'occhio della mente e del cuore possa fissare lo sguardo sull'orizzonte dei nostri affetti, delle nostre responsabilità.

Concentrasi per colpire in pieno quel bersaglio che dobbiamo raggiungere con ogni sforzo e perizia. Quel bersaglio che è l'altro accanto a noi e che ha bisogno di sentirsi al centro della nostra cura e tenerezza.

Sappiamo che il tentativo del Signore di sfuggire alla gente, di trovare un luogo di solitudine, di riposo non va a buon fine. La folla che da giorni segue Gesù e intuisce le sue mosse lo raggiunge e in Lui, che si commuove per loro, trova riposo.

Le nostre isole, i nostri borghi e le antiche contrade siano accoglienti; il verde e il mare della Maremma vi siano di sollievo e di refrigerio; ma l'augurio primo è che questo tempo ci faccia tutti capaci di favorire gli uni agli altri cordiale accoglienza, serenità, armonia e pace.

A tutti rinnovo il mio benvenuto e il mio grazie per essere con noi e vi auguro una piacevole e ritemprante vacanza.

*Massa Marittima, 01 luglio 2021*

+ Carlo, vescovo